

A Torino gli «stage» nelle case di riposo

Un torneo di calcio balilla a squadre "miste" è stato il primo atto del protocollo «Con i giovani, per invecchiare meglio», firmato lunedì scorso all'ombra della Mole dal Comune di Torino e dalle pastorali giovanili della diocesi e dei Salesiani. Il match s'è giocato all'istituto per anziani «Cimarosa», nel quartiere Barriera di Milano: a sfidare gli ospiti della struttura sono stati i ragazzi dell'oratorio Michele Rua e della parrocchia Gesù Operaio. L'accordo nasce «come tentativo di far conoscere due mondi apparentemente distanti e vuole avvicinare il volontariato giovanile alle case di riposo», spiega Marco Lardino, dell'assessorato ai servizi sociali. Così il Comune apre ai giovani le strutture che ospitano circa 3 mila anziani e farà incontrare i gestori con i giovani, a scopo formativo. Le pastorali giovanili, dal canto loro, s'impegnano a sensibilizzare i ragazzi delle superiori sul tema dell'invecchiamento e, dopo la formazione, a proporre loro l'animazione con gli anziani. Don Maurizio De Angeli, direttore dell'Ufficio giovani della diocesi, ricorda che «negli anni scorsi assieme all'Ufficio di pastorale della salute e al Centro servizi per il volontariato abbiamo lanciato un percorso di formazione con annesso "stage" a Lourdes assieme ai malati. Ora stiamo studiando come sfruttare il nuovo accordo, specie per le parrocchie e gli oratori che si trovano vicini alle case di riposo». Iniziative sporadiche c'erano già. «Ora si tratta di farle diventare stabili», aggiunge per i Salesiani don Alberto Martelli, che pensa all'Estate Ragazzi come a una prima occasione per mettere in pratica la proposta.

Fabrizio Assandri

